

# ***Rassegna stampa***

Centro Studi C.N.I. 26 agosto 2017



**SPESOMETRO**

---

Italia Oggi 26/08/17 P. 24 Nuovo spesometro con il rinvio Cristina Bartelli 1

È stata richiesta dai commercialisti. Allo studio uno slittamento di un mese

## Nuovo spesometro con il rinvio La trasmissione di dati e fatture va verso la proroga

DI CRISTINA BARTELLI

L'invio dati e fatture (nuovo spesometro) guadagna tempo. L'adempimento fissato per il 18 settembre, secondo quanto *Italia Oggi* è in grado di anticipare, sarà rinviato al più tardi di un mese, consentendo ai professionisti un tempo maggiore per prendere confidenza con il nuovo meccanismo. La trasmissione di questi dati infatti è abbastanza complessa non tanto per l'utilizzo dei software già predisposti ma per l'assenza di un diagnostico, un procedimento informatico che consente al professionista di verificare a priori la bontà della procedura. Senza, è sufficiente anche un solo dato incompleto o inesatto per bloccare tutta la procedura di invio. Ne sono ben consapevoli sia all'Agenzia delle entrate, sia al ministero che prima della pausa estiva il rinvio dell'adempimento era dato per inevitabile. La sperimentazione del procedimento che consentirà di avere in un cassetto gli alert derivanti dal controllo dell'invio del dare/avere della partita iva tecnicamente non ha dato problemi né all'Agenzia delle entrate né ad Assosoftware, l'associazione che raggruppa le case di software tecnici. Il vero nodo è rappresentato dai controlli successivi considerato che le casistiche in cui si potrebbe incorrere con gli invii sono davvero molteplici. L'adempimento è un banco di prova molto delicato tanto che nel documento inviato dal consiglio nazionale dei dottori commercialisti al ministero dell'economia, prima della pausa estiva: «Pur dando atto dell'impegno che l'Agenzia delle entrate», scrivono i commercialisti, «in collaborazione

con Sogei sta approfondendo per la messa a disposizione degli strumenti necessari per tali nuovi adempimenti, è altrettanto doveroso sottolineare che gli stessi, in special modo in questa prima fase di avvio delle nuove procedure, hanno generato una situazione di emergenza negli studi professionali tale da indurre questo Consiglio nazionale a richiedere ufficialmente ai competenti organi istituzionali l'adozione di alcuni opportuni provvedimenti normativi di seguito elencati, tesi esclusivamente all'implementazione di un calendario delle scadenze più coerente e "gestibile" da parte degli operatori». L'adempimento, introdotto dal decreto legge fiscale (dl 193/2016) prevede l'invio delle informazioni relative alle fatture ricevute e inviate, l'Agenzia mixerà le corrispondenze e, in caso di anomalia,

gli avvisi saranno comunicati in una zona del cassetto fiscale. L'adempimento è fissato il 16 settembre (che cadendo di sabato slitta in maniera automatica a lunedì 18 settembre). Nel documento di fine luglio i dottori commercialisti chiedevano già di posticipare il termine di trasmissione della nuova comunicazione dei dati di tutte le fatture emesse e ricevute, che scadrà il 16 settembre p.v. «Si tratta dell'adempimento che, allo stato attuale», spiegavano i commercialisti, «desta le maggiori preoccupazioni per i commercialisti, cadendo in un periodo in cui gli studi professionali sono già fortemente impegnati nella "campagna" di invio delle dichiarazioni dei redditi del 2016. L'adempimento, contrariamente a quanto si ritiene, non si risolve in un automatico "rigiro" all'Agenzia delle entrate dei dati delle fat-

ture già contenuti nei registri Iva, dovendo il professionista, per tutti i contribuenti, controllare in modo dettagliato che i dati registrati siano corretti o comunque non siano carenti di qualche informazione comunque richiesta dal modello comunicativo. Motivo di ulteriore preoccupazione deriva», per i commercialisti, «dal fatto che l'invio dei dati delle fatture sarà caratterizzato dalle medesime complessità procedurali già sperimentate, nel mese di giugno, per l'invio dei dati delle liquidazioni periodiche Iva». E infatti sui social network è già iniziato il tam-tam degli iscritti all'ordine per chiedere un intervento da parte del consiglio, per evitare il ripetersi del caos di luglio con le scadenze delle dichiarazioni prorogate con comunicati stampa e decreti pubblicati in *Gazzetta Ufficiale* quasi a proroga scaduta.

